

**L**e distopie vanno parecchio, e chi lo sa perché: non viviamo nella realtà più distopica possibile? Lo è vista dal presente, e lo sarebbe anche vista dal passato. Questo libro è scritto per ragazzi ma forse i ragazzi, specie quelli di FridayForFuture, ormai autorevoli abbastanza, dovrebbero leggerlo agli adulti, specie quelli non troppo vecchi che ancora canticchiano "Friday I'm in Love" e forse è per questo che non sono del tutto irrecuperabili, nonostante siano stati allevati a pane, carrierismo, specializzazione e irrisione di umanesimo e complessità. E siccome è scritto per ragazzi, pur soddisfacendo alcuni canoni della distopia, è un racconto lieto, divertente, finissimo, non su remote catastrofi, bensì su cosa rischiamo di diventare e, un pochino, siamo già diventati. Non un'esasperazione delle conseguenze, ma uno scenario possibile che già stiamo arrestando. Questo: una società dove è proibito il culto dei morti, sono proibiti i libri, i taccuini, i tempi lunghi, gli amori senza scopo. Praticamente come tutto va già adesso, una potenzialità che comincia già a farsi tendenza e anche da molto tempo, solo che niente è stato (ancora?) stabilito per legge. E però sentite questa: "Il Governo decretò che leggere era inutile e per di più faceva male alla schiena, alla vista, alla salute, che le favole spaventavano i bambini, i romanzi d'amore illudevano le ragazze, i libri violenti isti-

# LIBRI

Antonella Cilento  
**NON LEGGERAI**

Giunti, 208 pp., 14 euro

gavano la delinquenza giovanile, i libri di storia e filosofia deprimevano e demotivavano le nuove generazioni". Non è successo già? Quante volte abbiamo letto di università che hanno messo al bando autori che ferivano una qualche sensibilità, e indignati (soprattutto indignate) che richiedevano la rimozione del principe azzurro e dell'eroe omerico (un sessista, naturalmente), e millennial spediti dallo psicologo perché la lettura dell'Amleto li aveva turbati? Antonella Cilento ha costruito un posto dove tutto questo ha finito con l'ordinare la legislazione e le vite di tutti, un posto tragico-mico abitato da ottusi furbastri decolorati dall'assenza di avventura e problemi e grattacapi e letteratura, tutti figli di niente, eredi di niente, automi che passano testimoni per il mantenimento dello *status quo*. Però ci sono i ragazzi che questa follia regolamentata la subiscono più di tutti (a scuola consegnano i compi-

ti filmati col cellulare, non hanno professori che spiegano ma video tutorial, e devono adattarsi a destini e strade preassegnati da quando erano bambini). In una scuola di Napoli a un certo punto arriva una sedicenne parecchio diversa da Greta (non è intransigente, ha i tatuaggi e col cavolo che compra solo cibo e si fabbrica i regali da sola: è una ardente adolescente che vuole tutto e lo vuole subito e lo vuole innanzitutto per sé, non per le antilopi). Si chiama Help Sommella e diventa subito amica di Farenait Lopez, timida e profonda, appassionata di volti dei morti (e quindi un po' fuorilegge), insomma una di quelle tipette che tutti incontriamo al liceo, se siamo fortunati, e che spesso sono la mente delle nostre ribellioni, mentre noi ne siamo il motorino e i flirt. Queste due piccolette rubano una cassa da morto per vedere finalmente un cadavere ma nella bara trovano soltanto libri: cominciano a leggerli, si appassionano, vengono scoperte da una baby gang di camorristi e cominciano i guai. Ci sono i ragazzi in strada, in questi giorni, e non è male vederli, così accesi, lottare affinché i governi si prendano cura del pianeta. Però vedeste quant'è bello guardare i ragazzini che lottano per poter leggere: dal vivo non vi capiterà, è certo, e allora fatevi un giro in questo libro, meglio se accompagnati da minorenni. (Simonetta Sciandivasci)

